

- [Vai a ANSA.it](#)

Ansamed

Lunedì, 27 Marzo 2017 | 16:45

Energia: gestori reti a Roma per 'Progetto Mediterraneo'

Riunione straordinaria anticipa conferenza di oggi a Farnesina

19 novembre, 14:59 2014

- precedente ([javascript:prevImage\(\)](#))
- successiva ([javascript:nextImage\(\)](#))



([javascript:nextImage\(\)](#)) *Energia: gestori reti a Roma per 'Progetto Mediterraneo'*

(ANSAMed) - ROMA - L'integrazione e la sicurezza della regione euro-mediterranea viaggiano anche attraverso fili della corrente. Lo ha ribadito con forza ieri a Roma l'assemblea generale straordinaria di Med-TSO, associazione che riunisce i gestori di rete di trasmissione e distribuzione di tutti i paesi dell'area.

"Le infrastrutture (energia, luce, acqua) rappresentano la chiave per un nuovo percorso di sviluppo basato sul lavoro", si legge nel comunicato di presentazione dell'incontro. "Produrre energia e utilizzare energia sono attività vitali per l'economia e il benessere di tutti i popoli". L'assemblea, convocata alla vigna della Camera e a un alto livello sull'energia, ha presentato il piano dell'Unione Europea, oggi in discussione a Farnesina, ha presentato nello specifico il 'Progetto Mediterraneo' che per il 2017 è stata prevista di 3 anni. L'iniziativa punta a sostenere progetti infrastrutturali, con l'orizzonte ultimo della gestione integrata delle reti elettriche tra le due rive del Mediterraneo (ragion d'essere stessa di Med-TSO). "L'approccio è unitario", ha spiegato il segretario generale di Med-TSO, Michelangelo Celozzi, "Per realizzare un quadro d'ipotesi razionali per l'evoluzione del settore elettrico è necessario gestire la fase attuale". La quale però è caratterizzata anche da elementi di incertezza. E allora: come si gestisce l'incertezza? "Con flessibilità, sicurezza ed efficienza". Le linee d'azione da seguire sono cinque, aggiunge ancora Celozzi. "Regole comuni, pianificazione e sviluppo di infrastrutture euro-mediterranee, promozione degli scambi internazionali di energia, condizioni di lavoro comuni per i dipendenti dell'area". "L'obiettivo è ambizioso, e, oltretutto, può essere raggiunto solo grazie all'adesione sistemica al progetto, in quanto non esiste

un regolatore unico dell'area euro-mediterranea in grado di imporre determinate strategie di sviluppo. Per questo è così importante riuscire a concludere accordi, come il memorandum d'intesa tra Med-TSO, la Direzione generale per l'energia della commissione europea e MedReg, associazione dei regolatori dei Paesi del Mediterraneo, il quale indica nell'integrazione dei mercati elettrici a nord e a sud del Mediterraneo lo scopo a lungo termine condiviso. I numeri in ballo, del resto, parlano da soli e dimostrano la necessità e l'urgenza di affrontare la questione dell'approvvigionamento elettrico: Med-TSO ha stimato che nei prossimi 10 anni nella regione la domanda di elettricità crescerà notevolmente, soprattutto nei Paesi nordafricani e mediorientali. Sarà necessario realizzare nuovi impianti di generazione per 150 GW, di cui il 15% da fonti rinnovabili, e oltre 33mila chilometri di nuove linee elettriche.

L'investimento totale previsto è di circa 240-270 miliardi di euro. Tanti soldi, quindi: ma non solo. "E' una straordinaria occasione per favorire la pace, la sicurezza e lo sviluppo sostenibile nell'intero bacino del Mediterraneo", ha sottolineato il presidente di Med-TSO, Nourredine Boutarfa.(ANSAMed).

© Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

© Copyright 2010 ANSAMed